

SCHEDA ANIMATORE - QUARTA TAPPA

SGUARDI CHE CONTEMPLANO

La scheda animatore propone una sintesi dei contenuti e delle proposte della tappa. All'animatore spetta il compito di scegliere il percorso e individuare le proposte più adatte in base alle esigenze del proprio gruppo.

SOMMARIETTO

Nel contemplare i fiori e gli uccelli, Gesù mostra uno sguardo limpido e libero dal possesso, che scorge negli altri viventi e in tutto ciò che lo circonda un mondo di bene, un mondo da custodire e rispettare, perché sia il luogo in cui la fraternità può svilupparsi pienamente. Ogni adulto credente, approfondendo questo sguardo, si apre a uno stile di sobrietà e fiducia che modifica non solo le scelte personali, ma anche la vita sociale, politica, economica

PREGHIERA INIZIALE

La preghiera proposta riassume i contenuti dell'intera tappa, chiedendo al Padre la grazia di guardare al creato con gli occhi stessi di Dio, per imparare ad assumere lo sguardo contemplativo a cui invita la Parola di questa tappa.

LA VITA SI RACCONTA

Nel taccuino: le prospettive del grandangolo

La proposta contenuta nel taccuino prende spunto dalla tecnica del grandangolo, che consente - tra le altre cose - di vedere con nitidezza anche gli elementi più lontani di un paesaggio. Similmente, è chiesto agli adulti del gruppo di raccontare la vita a partire dal ricordo e dall'annotazione sul proprio taccuino di un momento in cui sono stati folgorati dalla contemplazione di un paesaggio oppure dal ricordo e dall'annotazione di un episodio passato che, inizialmente giudicato insignificante, si è successivamente rivelato significativo.

Il lavoro sul taccuino continua nell'esercizio di laicità.

In gioco: che animale sei?

L'obiettivo del gioco proposto ("il mimo degli animali") è di prendere spunto dalle caratteristiche che solitamente attribuiamo ai diversi animali (ad es. la testardaggine del mulo, la vanitosità del pavone, la furbizia della volpe ecc.) per raccontare un momento della propria vita o una esperienza vissuta in cui è emersa in noi quella determinata caratteristica associata a quell'animale.

Un elenco di caratteristiche associate ai differenti animali è disponibile al link http://www.locuta.com/eanim_meta.html

Allo specchio: Il gelsomino

La terza proposta per raccontare la vita trae spunto da un passo del diario di Etty Hillesum, nel quale la scrittrice olandese ebrea, vittima dell'Olocausto, descrive la vitalità e la tenacia di un gelsomino che riesce a fiorire attraverso dei muri "scrosticciati". Agli adulti è chiesto di identificarsi in quel gelsomino e raccontare una occasione in cui sono riusciti a farsi strada in mezzo al male, nonostante le proprie fragilità.

LA PAROLA ILLUMINA

Il brano proposto (Luca 12,22-31) presenta l'invito di Gesù ad assumere uno sguardo nuovo nei confronti del creato, uno sguardo contemplativo che consenta di leggere in esso i segni misteriosi della bontà e della bellezza di Dio, per trarne l'insegnamento ad accrescere la nostra fiducia

nella Provvidenza Divina, che si prende cura di ogni sua creatura, e ad assumere una relazione con i beni meno possessiva e più solidale.

Si veda anche il video disponibile sul sito utilizzabile in alternativa ad un commento dal vivo.

CATECHISMO: in questa tappa sono proposti i numeri 360 e 365 del Catechismo degli Adulti, che presentano l'opera della Provvidenza Divina nel "mantenere nell'esistenza" le realtà create e la sua volontà che anche le creature, in particolare gli uomini e gli angeli, collaborino attivamente a condurre il mondo verso la sua definitiva perfezione.

PROGETTO FORMATIVO AC: in questa tappa è proposto un breve brano tratto dal capitolo 4 del Progetto Formativo, nel quale è presente l'invito a rieducare i propri stili di vita per realizzare la proposta di ecologia integrale contenuta nell'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco.

LA VITA CAMBIA

Esercizio di laicità

Si riprende ciò che è stato espresso per il taccuino, a partire dall'importanza di coltivare un atteggiamento contemplativo verso il creato, per tradurlo in azioni concrete di cambiamento. L'esercizio personale e il successivo confronto aiuteranno gli adulti ad assumersi piccoli impegni quotidiani che rendano sostenibile il proprio stile di vita.

Per un approfondimento sul tema, l'animatore può proporre la *Catechesi "Guarire il mondo": 7. Cura della casa comune e atteggiamento contemplativo* (papa Francesco, Udienza generale del 16 settembre 2020):

http://www.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2020/documents/papa-francesco_20200916_udienza-generale.html

Cerco fatti di vangelo

Si propone la testimonianza delle *Comunità internazionali Laudato si'*, che operano nello spirito dell'omonima Enciclica di papa Francesco e si ispirano alla figura di San Francesco d'Assisi, primo interprete italiano di una vita umana in armonia con la natura. Le comunità si costituiscono in associazioni con l'obiettivo di diffondere e accrescere la sensibilità e l'educazione verso l'ecologia integrale, la tutela dell'ambiente e della casa comune.

L'ascolto dell'esperienza suggerisce modalità e impegni che gli adulti di AC possono portare avanti approfondendo i principi universali dell'enciclica, calandoli nella propria vita di tutti i giorni e promuovendoli nella realtà locale attraverso qualche iniziativa.

Per maggiori informazioni sul progetto l'animatore può consultare il sito:

<https://comunitalaudatosi.org/>

Il nostro sguardo su...

Questo esercizio è collegato con i racconti nati "Allo specchio" e propone al gruppo un momento di discernimento comunitario che parta dalla lettura del territorio, delle sue risorse e delle sue criticità, per individuare una situazione di degrado ambientale e sensibilizzare i cittadini a farsene carico insieme.

In questa attività si potranno coinvolgere associazioni ambientaliste e altre realtà locali per fare rete, pensare insieme a soluzioni percorribili e dialogare con le istituzioni.

Per approfondimenti sulla cura concreta della casa comune e sulla promozione di un'ecologia integrale ispirata alla *Laudato si'* di Papa Francesco, si possono consultare gli *Instrumentum Laboris* e gli altri materiali della 49a Settimana Sociale di Taranto (21-24 Ottobre 2021), "*Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro e futuro. #tuttoèconnesso*":

<https://www.settimanesociali.it/>

Altri approfondimenti e materiali utili:

- L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, programma d'azione che ingloba 17 obiettivi per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU: <https://unric.org/it/agenda-2030>
Alcuni video di presentazione dell'Agenda 2030:
[Obiettivo 2030. Insieme per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile](#)
[Obiettivo 2030 - N° 12 Consumo e produzione responsabili](#)
- Rapporti sullo stato di salute dei territori italiani elaborati dall'ISPRA - Istituto Superiore per la Prevenzione e la Ricerca Ambientale:
<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti>
- Elenco delle Associazioni di protezione ambientale riconosciute dal Ministero dell'Ambiente:
<https://www.minambiente.it/pagina/elenco-delle-associazioni-di-protezione-ambientale-ri-conosciute>
- Beni italiani paesaggistici o storico-artistici tutelati dal FAI - Fondo Ambiente Italiano o che hanno le potenzialità per essere valorizzati all'interno del patrimonio naturale e culturale italiano: <https://fondoambiente.it/luoghi/>
- APP "green" da scaricare, dedicate alla cura dell'ambiente e a stili di vita sostenibili:
 - ✓ [Forest](#) permette ritagliare minuti di concentrazione impostando un timer, per svolgere attività personali (studio, lavoro, ecc.) che fanno accumulare monete virtuali con cui piantare un albero vero in una foresta realmente esistente;
 - ✓ [MaydayEarth](#) dedicata alle segnalazioni e geolocalizzazioni di emergenze ambientali. Permette di creare dei "mayday", ovvero campagne per salvaguardare il territorio;
 - ✓ [GreenApes](#) combina interazioni sociali e giochi, permettendo agli utenti di trovare premi reali guadagnando punti e scambiando idee ed esperienze con altri giocatori;
 - ✓ [Aworld](#) permette agli utenti di monitorare miglioramenti nelle proprie abitudini quotidiane e visualizzare i risparmi generati (litri di acqua, chilogrammi di CO2, rifiuti). Inoltre lancia *challenges* collettive, supportate da aziende e istituzioni, che incentivano il risparmio di risorse;
 - ✓ [iRecycle](#) aiuta a trovare opportunità di riciclo nelle vicinanze per materiali come batterie, vecchia elettronica, vetro, sostanze chimiche, carta, metallo: scaricabile su *Google Play* o *App Store*;
 - ✓ [GreenChoice](#) aiuta a cercare e acquistare nei negozi della propria zona prodotti alimentari che rispettano l'ambiente e la propria salute, permettendo di inserire preferenze dietetiche, allergie o intolleranze: scaricabile su *Google Play* o *App Store*.

Bibliografia utile:

- Stefano Mancuso, *La nazione delle piante*, Laterza, 2019
- Stefano Mancuso, *Plant revolution. Le piante hanno già inventato il nostro futuro*, Giunti, 2017
- Duccio Demetrio, *Green autobiography. La natura è un racconto interiore*, BookSalad, 2015

PREGHIERA FINALE

Di fronte alla grandezza, alla bellezza e alla potenza della creazione, l'autore del Salmo 103 esprime il suo stupore e invita a lodare e benedire il Signore per le sue opere.

ALTRI RIFLESSI DELLA CULTURA

CANZONE: LO CHIEDEREMO AGLI ALBERI di Simone Cristicchi, *Abbi cura di me*, 2019

Lo chiederemo agli alberi
Come restare immobili
Fra temporali e fulmini
Invincibili
Risponderanno gli alberi
Che le radici sono qui
E i loro rami danzano
All'unisono verso un cielo blu
Se d'autunno le foglie cadono
E d'inverno i germogli gelano
Come sempre, la primavera arriverà
Se un dolore ti sembra inutile
E non riesci a fermar le lacrime
Già domani un bacio di sole le asciugherà
Lo chiederò alle allodole
Come restare umile
Se la ricchezza è vivere
Con due briciole
Forse poco più
Rispondono le allodole
"Noi siamo nate libere"
Cantando in pace ed armonia
Questa melodia
Per gioire di questo incanto
Senza desiderare tanto
Solo quello, quello che abbiamo
Ci basterà
Ed accorgersi in un momento
Di essere parte dell'immenso
Di un disegno molto più grande
Della realtà
Lo chiederemo agli alberi
Lo chiederemo agli alberi

Scheda

Lo chiederemo agli alberi è un brano di Simone Cristicchi tratto dal suo album *Abbi cura di me*, pubblicato nel 2019. Il testo della canzone è un invito a riflettere sull'atteggiamento dell'uomo contemporaneo che, preso dalla vita quotidiana nelle città, non riesce a cogliere la bellezza della natura in maniera immediata eppure, nel momento in cui esercita uno sguardo contemplativo, sa subirne ancora il fascino e mettersi in silenzio davanti ad essa per accoglierne i suoi impliciti insegnamenti.

L'autore si sofferma sull'immagine degli alberi, simbolo di fermezza e accettazione, di cui «le radici sono qui e i loro rami danzano all'unisono verso un cielo blu». Successivamente «interpella» le allodole, gli uccelli prediletti da San Francesco, simbolo di umiltà e di gioia «cantando in pace ed armonia». Attraverso queste metafore, l'ascoltatore è invitato ad irrobustire le proprie radici e a cogliere il buono di ogni situazione facendo tesoro anche delle prove che la vita mette davanti,

per abbandonarsi con fiducia alla certezza che la nostra storia è «parte dell'immenso di un disegno molto più grande della realtà».

LIBRI: “La cura dello sguardo. Nuova farmacia poetica”

INTRODUZIONE:

“La cura dello sguardo. Nuova farmacia poetica” (Bompiani 2020, pp. 208, 15,20), è uno dei lavori più recenti del poeta irpino Franco Arminio. L'autore (che collabora con diverse testate giornalistiche locali e nazionali, come “Il Manifesto” e il “Corriere del Mezzogiorno”) è anche un paesologo, che ama raccontare i piccoli paesi d'Italia. È autore di vari documentari.

INTERPRETAZIONE:

Se è vero che contemplare vuole dire guardare con particolare intensità e attenzione, viene da pensare che si debba trattare di uno sguardo non superficiale, che sa avere cura di tutto ciò che lo incontra. Uno sguardo così orientato vede la bontà e sa riconoscere il bene. La cura dello sguardo si rende necessaria per guardare correttamente, per far sì che entri in noi la Bellezza. Ma al tempo stesso questo tempo ci ha assuefatti a situazioni che contraddicono l'originario progetto di bontà e giustizia: lo sguardo rischia di ammalarsi, di farci perdere la dimensione creaturale, l'essere parte di un tutto. “Non siamo un luogo a sé stante, apparteniamo alla comunità di tutte le presenze, quelle visibili e quelle invisibili. [...] noi siamo prima di tutto pezzi di natura”

VALUTAZIONE:

“Io guardo ogni cosa come se fosse bella. E se non lo è vuol dire che devo guardare meglio”. Quello proposto da Armino in questa raccolta di poesie è un percorso che contrasta con l'auto referenzialità preoccupata e il distanziamento di questo tempo: il distanziamento che salva è quello da se stessi, quello che ci porta verso l'altro. Un percorso che interroga la nostra responsabilità, che pone domande che intuiscono risposte attraverso “una lingua che si fa strumento di conoscenza, alla ricerca di una comunicazione, di un senso condiviso, di quella intima vicinanza della quale abbiamo tutti più che mai bisogno”. Riscalda l'anima, per la quale è un toccasana; scalda il cuore aprendo lo sguardo alla meraviglia. Ossigeno per un respiro affaticato.

FILM:

CATTIVE ACQUE, Todd Haynes, USA, 2020

Genere: Drammatico

Regia: Todd Haynes

Durata: 126'

Anno di uscita: 2020

Nazionalità: Usa

Interpreti e ruoli: Mark Ruffalo, Anne Hathaway, William Jackson Harper, Bill Pullman, Tim Robbins, Victor Garber, Bill Camp

L'avvocato Robert Billot esercita la sua professione a Cincinnati, in Ohio, in qualità di difensore delle imprese. Un giorno si presenta nel suo ufficio Wilbur Tennat, un contadino del West Virginia, che vuole denunciare l'industria DuPont, perché la ritiene colpevole della morte delle sue 190 mucche.

Il film è basato sulla storia vera dell'avvocato Robert Bilott, diventata di dominio internazionale grazie a un articolo del "New York Times". Un giorno si presenta nel suo ufficio il contadino Wilbur Tennant, vecchio conoscente di sua nonna che vive a Parkesburg, in West Virginia, per chiedergli aiuto: le sue mucche sono morte una dopo l'altra ed egli sospetta che sia a motivo dei residui chimici in particolare il PFOA, acido perfluorooctanoico - presente nel rivestimento antiaderente di molti tegami a partire dagli anni '60 - che la multinazionale DuPont scarica nel fiume vicino alla sua fattoria. Non solo, anche gli abitanti della cittadina e di altre limitrofe cominciano ad ammalarsi uno dopo l'altro. Bilott si appassiona al caso e comincia a raccogliere prove: gli ci vorranno quasi vent'anni per dimostrare i rischi per la salute associati alla contaminazione delle acque e ottenere, per le 70mila persone che rappresenta, un cospicuo risarcimento.

"Cattive acque" è un film di denuncia sociale genere molto caro al cinema americano, ed è il racconto di una battaglia per l'ambiente e la salute combattuta da un tenace e onesto avvocato che, pur di arrivare alla verità, mette a repentaglio carriera, salute fisica e psichica nonché famiglia: la moglie lo appoggia, ma anche sente non poco il peso di crescere i loro tre figli praticamente da sola e la progressiva riduzione delle disponibilità economiche (per ben 4 volte Bilott si vedrà ridurre lo stipendio dal responsabile dello suo studio legale). Haynes è molto bravo nel catturare emotivamente, ma soprattutto intellettualmente, lo spettatore, anche quando la discussione vira su argomenti molto tecnici o quando mostra le orribili mutilazioni che hanno colpito il bestiame.

La commissione nazionale valutazione film della CEI ha riconosciuto il film come complesso, problematico e adatto per dibattiti, da utilizzare per approfondire i temi legati alla salvaguardia della salute e dell'ambiente e a una economia che tutto sacrifica al profitto. (www.cnvf.it)

IL GIARDINO SEGRETO, Marc Munden, Regno Unito, 2020

Genere: Avventuroso, Drammatico, Fantastico

Regia: Marc Munden

Durata: 99'

Anno di uscita: 2020

Nazionalità: Regno Unito

Interpreti e ruoli: Dixie Egerickx, Colin Firth, Julie Walters, Edan Hayhurst, Amir Wilson, Isis Davis

Inghilterra 1947, Mary Lennox è un bambina di nove anni che rimane orfana e viene affidata allo zio vedovo. L'esistenza nella grande casa è dura e solitaria, ma la scoperta di un giardino segreto accende la speranza nell'orizzonte di Mary...

La scrittrice inglese Frances Hodgson Burnett (1849-1924) è uno dei riferimenti per la letteratura dell'infanzia, autrice di opere come "Il giardino segreto", "La piccola principessa" e "Il piccolo Lord", tutti adattati più volte tra cinema e televisione. Tra i più trasposti è senza dubbio "Il giardino segreto". Perché vederlo? Anzitutto per la storia che non smette mai di appassionare, dai tanti risvolti educativi: la protagonista Mary si ritrova orfana all'età di nove anni ed è costretta ad andare a vivere a casa dello zio, rimasto vedovo e con un figlio con disabilità. Mary entra in una casa gelida, priva di dialogo e di tenerezza. La sua ostinazione spinge anche gli altri abitanti della casa a ritrovare uno sguardo nuovo con cui rapportarsi alla vita, a riannodare i fili sfibrati del cuore e della memoria. L'aspetto però che colpisce di più di questa nuova trasposizione è senza dubbio la messa in scena, giocata tra ambientazioni inglesi incantevoli e uno stile che fonde atmosfere sognanti a pennellate mystery. Inoltre, a imprimere forza al racconto sono le citate interpretazioni della Walters e del premio Oscar Firth; una menzione speciale spetta alla giovane attrice Dixie

Egerickx che interpreta in maniera convincente l'orfana Mary. Insomma, "Il giardino segreto" è un racconto vibrante e dal chiaro respiro educativo.

La visione del film può aiutare a soffermarsi sull'importanza di recuperare uno sguardo contemplativo sulla propria vita che si traduca in cura concreta del creato e delle creature. La commissione nazionale valutazione film della CEI ha riconosciuto il film come consigliabile, problematico e adatto per dibattiti, da proporre in occasioni familiari ed educative (www.cnvf.it)

ARTE: Franco Fontana, *Puglia 1995*



Puglia 1995 è una fotografia di Franco Fontana (Modena, 9 dicembre 1933), fotoreporter italiano e scrittore noto per i suoi paesaggi dai colori pieni. Una delle sue più recenti pubblicazioni è *Fotografia creativa: Corso con esercizi per svegliare l'artista che dorme dentro di te* (Mondadori, 2017).

In *Puglia 1995*, come in altri scatti simili dello stesso autore, la natura prende la forma di una composizione astratta in cui i colori fanno risaltare le linee e le forme geometriche. L'inquadratura stringe il campo su un albero fiorito al centro della foto, un elemento che potrebbe passare inosservato ma che in questo scatto non può sfuggire all'occhio dello spettatore, presentando uno scenario naturale pregevole con un'evidenza quasi scientifica. Il principio comune alle foto di Fontana, infatti, è quello di *rendere visibile l'invisibile*. Per lui non è sufficiente *guardare* ma *vedere* spingendosi oltre ciò che appare a un primo sguardo.

I colori sono diretti e netti e giungono senza filtri alla sfera emotiva di chi osserva. Fontana ha iniziato a scattare a colori quando il bianco e nero era ancora lo stile prevalente. In un'intervista ha dichiarato: «Fotografo il colore perché fortunatamente vedo a colori: ritengo il colore più difficile del bianco e nero, che è già un'invenzione perché la realtà non è mai accettata per quello che è a livello creativo». Nelle sue immagini non c'è spazio per l'uomo, che viene a volte immortalato come un'ombra o un elemento secondario del paesaggio. Non perché la persona abbia un ruolo marginale nella sua visione del mondo. Per lui il compito della fotografia creativa non è illustrare o riprodurre ma interpretare, aiutando ad indagare sé stessi e ad esprimersi. «L'albero - dice Fontana - esiste per me che lo fotografo, lui non sa di esserci... Prima di tutto serve una convinzione: nella fotografia il paesaggio siamo noi. Le colline, le strade, le case: sono soggetti che si fanno un autoritratto attraverso il nostro sguardo. Al quale dobbiamo rimanere fedeli. Io, per esempio, scelgo luoghi particolari per veicolare questo sguardo intimo: non gli Appennini, bensì la linearità delle campagne pugliesi o la luce della Lucania».

A questo link una interessante video-intervista a Franco Fontana sul ruolo della fotografia creativa: <https://www.youtube.com/watch?v=oQDzRKV3lVQ>